



Procura della Repubblica

presso il Tribunale ordinario di SIENA

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
FIRENZE

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2017

Con riferimento alla nota del 2.8.2017 prot. n. 9030, relativa all'oggetto, si evidenzia quanto segue in ordine ai diversi punti evidenziati sia nella nota citata e sia nella nota integrativa del successivo 3 agosto.

Si riporta il movimento complessivo di tutti i registri penali, rapportati al periodo precedente:

periodo di riferimento 1.7.2016 – 30.6.2017

Noti mod. 21: pendenti all'inizio del periodo 3945; sopravvenuti 3915; esauriti 4331; pendenti alla fine del periodo 3529.

Nel periodo precedente i sopravvenuti erano 4.077 ed i definiti 6070

Ignoti mod. 44: pendenti all'inizio del periodo 2816; sopravvenuti 2719; esauriti 3667; pendenti alla fine del periodo 1868

Nel periodo precedente i sopravvenuti erano 3.021 ed i definiti 4.924

Fatti non costituenti notizie di reato mod. 45: pendenti all'inizio del periodo 1120; sopravvenuti 1695; esauriti 1835; pendenti alla fine del periodo 980;

Nel periodo precedente i sopravvenuti erano 1.754 ed i definiti erano 1.477

Giudice di pace – mod. 21 bis: pendenti all'inizio del periodo 835; sopravvenuti 534; esauriti 518; pendenti alla fine del periodo 851.

Nel periodo precedente i sopravvenuti erano 776 ed i definiti 992

I dati di flusso evidenziano innanzitutto una **elevata produttività dell'ufficio**, già rilevata nel periodo precedente. L'indice di ricambio pressoché per tutti i registri è positivo, poiché si definiscono più procedimenti rispetto a quelli in entrata anche se

in valori assoluti i procedimenti definiti complessivamente sono di numero inferiore a quelli del periodo precedente.

I risultati raggiunti sono inequivocabilmente il frutto di una virtuosa sinergia di impegni lavorativi (*magistrati e personale amministrativo*), che hanno assorbito carichi di lavoro leggermente inferiori a quelli del periodo precedente, ma in condizioni di minore forze magistratuali, per il trasferimento di un altro sostituto (il dott. Giuseppe Grosso) che ha portato il numero dei sostituti presenti a 5 su un organico di 7. Si può ritenere confermata la tendenza ad un significativo impulso definitorio dell'ufficio nel suo complesso..

Il grado di produttività del settore è, inoltre, avvalorato dalla assenza di procedimenti di remota iscrizione.

In conclusione si conferma un **soddisfacente indice di ricambio** ed una **graduale diminuzione della domanda di giustizia**.

In ordine ai tempi di definizione dei procedimenti quasi il 50% dei procedimenti (noti e ignoti) è definito entro sei mesi; meno del 10% è definito tra sei mesi ed un anno; una percentuale pressoché identica è definita tra 1 e 2 anni; il 20% dei procedimenti è definito oltre 2 anni.

La durata media dei procedimenti si attesta su 409 giorni.

Il dato certamente buono se si considera che per il 50% dei procedimenti la definizione non supera l'anno. Tuttavia occorre procedere ad un innalzamento di tale percentuale, obiettivo raggiungibile con un maggiore valorizzazione dei VPO, che è già operativa dal 1 ottobre 2017, con l'integrazione del progetto organizzativo operata a seguito del decreto legislativo che regola lo status della magistratura onoraria, prevedendo l'assegnazione diretta ai VPO dei procedimenti di competenza del giudice di pace e per decreto penale di condanna.

I dati di flusso sopra rilevati sono comunque in linea con l'aumento della tendenza definitoria nonostante l'ulteriore perdita di una unità magistratuale, senza comunque pregiudicare lo svolgimento di attività investigative e dibattimentali rilevanti, come dimostra la chiusura in fase di indagini dei procedimenti per reati di bancarotta e fiscali riguardanti la Robur Siena, Squadra di Calcio del Siena; la squadra di basket Mens Sana; nonché i reati di associazione a delinquere transnazionale finalizzata alla truffa ed all'appropriazione indebita a carico di alti dirigenti del banco Monte dei Paschi di Siena.

Sul piano delle richieste interlocutorie sono stata avanzate 87 richieste di misure cautelari personali a fronte delle 67 del periodo precedente; e 81 richieste di misure cautelari reali (di cui 29 sequestri preventivi per equivalente) a fronte di 72 del periodo precedente.

Va detto che l'aumento delle richieste di sequestro preventivo per equivalente trova una sua parziale spiegazione nella prassi operativa adottata dal Gruppo reati finanziari, di procedere, dopo i primi accertamenti, con la relativa richiesta di sequestro al GIP per tutti i reati di natura fiscale. In conseguenza di tale scelta si procede all'attivazione in via preventiva o anche successiva (ossia in fase di esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo) di indagini economiche sul patrimonio della persona attinta dal provvedimento per accertare la consistenza del patrimonio e l'individuazione dei beni, nonché eventuali condotte distrattive, volte ad eludere l'esecuzione del provvedimento.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro all'interno dell'Ufficio si evidenzia che già dal 2015 la ripartizione del lavoro tra il procuratore (che ha un suo ruolo) ed i sostituti è stata definita per materia con organizzazione dell'ufficio per aree di specializzazione, istituendo tre gruppi di lavoro.

Il primo, costituito da tre magistrati, che si occupa di edilizia, ambiente, contraffazione alimentare e reati contro la p.a.; il secondo, anch'esso composto da tre magistrati, che si occupa di reati finanziari, societari e fallimentari ed il terzo, composto da due magistrati, che si occupa di reato contro le fasce deboli (maltrattamenti, violazione degli obblighi familiari; violenze sessuali)

Purtroppo il trasferimento di due magistrati ha generato una situazione di disagio nei gruppi, perché, il primo gruppo al momento opera con un solo magistrato ed il secondo, che deve gestire procedimenti complessi sul piano tecnico e voluminosi in termini cartacei, opera solo con due magistrati, tra cui lo scrivente Procuratore che, peraltro, dovrà attendere anche agli oneri di direzione dell'Ufficio.

Per gli affari non espressamente previsti si opera mediante un criterio automatico, basato su un'equa distribuzione, operata, secondo il principio dell'alternanza, mediante una funzione informatica.

Il P.M. di turno si interessa di tutti i procedimenti per i quali è richiesto il compimento di atti urgenti ed indifferibili, salvo che costituiscano seguiti di notizie già iscritte. Se il procedimento riguarda una delle materie del gruppo, il magistrato turnista compie l'atto urgente e trasmette la notizia di reato al procuratore per la definitiva assegnazione al magistrato competente per materia.

L'analisi delle tipologie di definizione rileva un sensibile aumento dei procedimenti chiusi con richiesta di archiviazione per prescrizione. Infatti dai nn. 361 procedimenti noti del periodo precedente si è passati ai nn. 547 nel periodo di riferimento. Ciò è ancora conseguenza degli effetti, già manifestatisi nel periodo precedente, della messa in lavorazione dei procedimenti iscritti per il reato di omesso pagamento dei contributi previdenziali per importi inferiori ai 10.000, euro l'anno, rimasti fermi a seguito della legge delega n. 67 del 2014 sulla depenalizzazione.

La loro riattivazione in conseguenza dei decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15 gennaio 2016, ha portato alla definizione di numerosi procedimenti riguardanti il predetto reato con innalzamento dei volumi delle richieste di prescrizione e di trasmissione dei procedimenti ad altre autorità .

Le richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto risultano essere 53, in rilevante ascesa rispetto al precedente periodo.

L'attività definitoria dell'Ufficio con esercizio dell'azione penale registra un diminuzione:

- richiesta di decreto penale di condanna, n. 472 (periodo precedente 767);
- richieste di rinvio a giudizio, n. 295 (periodo precedente n. 387);
- decreti di citazione diretta a giudizio, n. 745 (periodo precedente 764).

Si mantengono stabili le richieste di giudizio immediato (nn. 31 per il periodo precedente e nn. 35 per l'attuale); si ha una significativa diminuzione nelle applicazioni del patteggiamento (nn. 20 rispetto a n. 37 del precedente) ed una stabile tendenza dei giudizi per direttissima (nn. 59 rispetto al dato di 58 del precedente periodo).

Le tipologie di reato su cui soffermarsi, registrano i seguenti flussi.

Reati contro la pubblica amministrazione: n. 201 noti e n. 22 ignoti sono i procedimenti sopravvenuti del periodo a fronte di 219 noti e 43 ignoti del periodo precedente.

In questo ambito i reati di maggiore impatto quali peculato (n. 15 noti ed 1 ignoto a fronte di 7 noti e zero ignoti del periodo precedente; concussione (zero in questo periodo a fronte di due noti del periodo precedente); corruzione (8 noti ed 1 ignoto a fronte di 5 noti e 2 ignoti del periodo precedente), risultano, nel complesso, leggermente in crescita.

Per il restante numero si tratta perlopiù di denunce per il reato di abuso di ufficio (in non pochi casi anche di omissioni di atti ufficio) proposte da cittadini che ritengono

di avere subito dei torti dalla pubblica amministrazione o da funzionari pubblici e anziché percorrere la strada dei ricorsi amministrativi preferiscono rivolgersi alla più agevole istanza penale. Da ciò consegue l'apertura dei procedimenti e l'avvio di indagini che nella quasi totalità dei casi si concludono con richiesta di archiviazione.

Risulta una sola iscrizione per il reato di omicidio a carico di noti, peraltro non commesso nel circondario di Siena, nel cui territorio però è stato fermato l'autore dell'omicidio commesso altrove, perché qui trovava rifugio presso una parente.

Un altro procedimento per omicidio è iscritto nei confronti di ignoti.

Sempre nel periodo di riferimento si registrano n. 1 omicidio colposo contro noti e n. 3 omicidi colposi contro ignoti per violazione delle norme antinfortunistiche.

Per i medesimi fatti nel precedente periodo si sono iscritti solo 2 fascicoli nel registro noti per omicidio colposo derivante da violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Per quanto riguarda i fatti lesivi da incidente stradale si registrano 5 omicidi contro noti e 5 omicidi contro ignoti. Nel periodo precedente si sono avuti 14 procedimenti per omicidio contro noti e 22 contro ignoti.

Per gli incidenti stradali le lesioni colpose gravi e gravissime risultano essere 2 contro noti e due contro ignoti.

La diminuzione che si registra per tali reati può senz'altro collegarsi all'inasprimento delle misure sanzionatorie introdotte dalla legge Legge 23 marzo 2016 n. 41 (in vigore dal 25.3.2016), in relazione alla quale sono state diramate Linee Guida e indicazioni operative con direttiva del 29 aprile 2016

Le lesioni colpose gravi o gravissime per infortuni sul lavoro risultano, per i procedimenti contro noti n. 12 e per gli ignoti n. 2.

Nel periodo precedenti risultavano n. 21 contro noti e 15 nei confronti di ignoti.

Anche in questo settore si registra un calo evidentemente dipendente dall'efficacia dei controlli svolti dai competenti uffici preposti alla verifica dell'applicazione della normativa antinfortunistica.

I reati informatici iscritti, pur se di competenza distrettuale, sono 5 noti e 61 ignoti. I relativi fascicoli sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Firenze per competenza distrettuale.

I reati contro il patrimonio possiamo distinguerli nelle seguenti sotto categorie:

Furti in abitazione: n. 51 noti e 544 ignoti

Nel periodo precedente risultavano essere 56 noti e 488 ignoti.

Tale reato, che molto colpisce la sensibilità collettiva, risulta in leggero aumento.

Usura: n. 6 noti e 32 ignoti

Nel periodo precedente si registravano 16 noti e 40 ignoti

Rapina: n. 31 noti e 19 ignoti

Nel periodo precedente n. 31 noti e 30 ignoti

Per le rapine, si evidenzia, diversamente dai furti, un calo.

Estorsioni: 30 noti e 16 ignoti

Nel periodo precedente 28 noti e 18 ignoti

Riciclaggio: 10 noti e 3 ignoti

Nel periodo precedente 9 noti e nessun ignoto

Autoriciclaggio: n. 1 noto

Il reato di autoriciclaggio è stato contestato per la prima volta nel caso di un assicuratore che ingannava i clienti facendogli credere di avere sottoscritto vantaggiose polizze assicurative, incassando in proprio le rate del premio, che utilizzava per i suoi fini.

Sono stati iscritti due procedimenti per il reato di riduzione in schiavitù, trasmessi alla Procura della Repubblica di Firenze, trattandosi di reati a competenza distrettuale.

Per i reati in materia di stupefacenti si rilevano le seguenti iscrizioni: n. 128 noti e 77 ignoti.

Nel periodo precedente n. 107 noti e 50 ignoti.

Sono aumentati i procedimenti per reati in materia di stupefacenti quale effetto di una aumentata e più efficace azione di controllo delle forze di polizia in questo campo.

I reati di bancarotta fraudolenta iscritti risultano essere 31 contro noti ed uno contro ignoti.

Nel periodo precedente erano 33 contro noti e 0 contro ignoti.

Il dato è stabile pur se le iscrizioni si mantengono su livelli elevati se confrontati con trend temporali di maggiore ampiezza.

Non risultano iscritti procedimenti per reati di falso in bilancio

I reati in materia tributaria risultano 50 contro noti ed uno contro ignoti.

In precedenza erano 73 contro noti e 0 contro ignoti.

La diminuzione dei reati tributari si spiega con gli effetti della legge 15 dicembre 2014, n. 186 - pubblicata nella *G.U.* n. 292 del 17 dicembre 2014 - che reca *“Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché del potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio”*.

La *“collaborazione volontaria” (voluntary disclosure)* è uno strumento che consente ai contribuenti che detengono illecitamente patrimoni all'estero di regolarizzare la loro posizione denunciando spontaneamente all'Amministrazione finanziaria la violazione degli obblighi di dichiarazione, così da porre le basi per un futuro rapporto con l'Erario basato sulla reciproca fiducia.

L'applicazione di tale istituto nel territorio del circondario di Siena ha permesso di sanare posizioni per un importo complessivo di circa 40 milioni di euro, con la conseguente estinzione dei relativi reati fiscali.

I reati in materia di inquinamento e rifiuti risultano 59 contro noti e 16 contro ignoti.

In precedenza erano 107 contro noti e 20 contro ignoti. Risultano avviate nn. tre indagini per il reato di inquinamento ambientale, anche se in nessuno dei tre procedimenti si registrano sviluppi idonei per un esercizio dell'azione penale.

I reati di lottizzazione abusiva sopravvenuti sono tutti iscritti contro noti e il loro numero è pari a 9. Nel periodo precedente venivano indicati 60 contro noti e 4 contro ignoti. Quest'ultimo dato però non è attendibile poiché in esso sono stati ricompresi tutti i casi di violazioni urbanistiche in zone vincolate (art. 44 lett. c) dpr n. 380/2001).

I reati in materia di violazione delle norme urbanistiche ed edilizie risultano 98 noti e 27 ignoti. Nel periodo precedente erano 123 noti e 25 contro ignoti.

Si registra un leggero calo dei noti, che però non appare significativo, trattandosi in generale di abusi minori che permangono nei termini numerici sopra indicati.

In materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro si registrano due procedimenti contro noti.

Le iscrizioni riguardanti gli incendi boschivi (art. 423 bis c.p.) sono 6 noti e 13 ignoti a fronte di 1 noti e 15 ignoti del periodo precedente.

Per il reato di sfruttamento della prostituzione le iscrizioni sono n. 2 noti e 2 ignoti. Nel periodo precedente sono stati 11 noti e 2 ignoti.

Le iscrizioni per il reato di cui all'art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita) sono state 2 noti e nessun ignoti.

Nel precedente periodo 1 noto e 15 ignoti.

A proposito di tale reato deve evidenziarsi che esso costituisce un efficace strumento di reazione contro lo sfruttamento di manodopera, grazie soprattutto alle modifiche introdotte dalla legge 29 ottobre 2016 n. 199, che ha individuato precisi indici di sfruttamento, così da consentire di intercettare e perseguire in modo certo i fenomeni di sfruttamento lavorativo soprattutto di manodopera straniera.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione i procedimenti sopravvenuti sono uno per misura patrimoniale e tre per misure personali.

Nel periodo precedente risultano solo due per misura personale.

Per quanto riguarda l'attività di cooperazione giudiziaria, si sono avute 7 di richieste di assistenza giudiziaria passiva e 4 di assistenza giudiziaria attiva.

Al fine di rendere più efficace il rapporto tra sostituti e sezioni di p.g. e valorizzare la stretta dipendenza delle seconde dal capo dell'ufficio giudiziario, nonché tutelare principalmente la segretezza delle investigazione, con apposita direttiva in data 15.6.2017 è stato precisato ai responsabili delle sezioni che nessuna comunicazione riguardante le indagini delegate potesse essere trasmessa al corpo di appartenenza senza nulla osta del sostituto titolare delle indagini.

Per assicurare, inoltre, uniformità di azione e il necessario coordinamento tra polizia giudiziaria e Procura della Repubblica, sono state diramate istruzioni con riguardo all'istituto dell'arresto differito, nell'estensione prevista dall'art. 10, co.IV quater del decreto legge 20.2.2017 n. 14 convertito con legge 18.4.2017 n. 48.

In data 14.12.2016 è stata diffusa la direttiva in materia di registro generale unico e problematiche connesse alla luce della Circolare del Ministero della Giustizia Direzione Generale della Giustizia Penale 0204354.U dell'11\11\2016.

Nella direttiva è stato stabilito con riferimento alle denunce inviate via email che:

- 1- non sussistono dubbi circa la legittimità della trasmissione di notizie di reato via mail da parte di pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio (ivi compresa, ovviamente, la polizia giudiziaria);
- 2- circa l'indicazione nella circolare ministeriale diretta ad escludere *“la configurabilità, a fronte di denunce inviate a mezzo di posta elettronica, anche certificata, di un obbligo di valutazione ai fini dell'iscrizione di notizie di reato a carico dell'Ufficio di Procura ricevente”*., si è ritenuto circoscrivere l'interpretazione di tale affermazione da intendere ai limitati fini di escludere un'eventuale responsabilità (penale, disciplinare, etc....) qualora l'ufficio ricevente non prenda in considerazione le notizie di reato pervenute con le suddette modalità.
- 3- Per contro, non si ritiene, che essa voglia significare che le denunce pervenute via mail (sia essa certificata o meno) non possano essere prese in considerazione. D'altra parte se anche un documento anonimo può rappresentare fonte per lo svolgimento di attività investigativa, non sembra che vi sia alcun valido motivo per non trattare le suddette notizie di reato al pari delle altre, sempre provenienti da privati, ma trasmesse in via cartacea.
- 4- Per tali motivi anche le predette mail saranno comunque inserite dall'Ufficio ricezione atti tra le *“notizie di reato”* per poi provvedere alla loro qualificazione e all'assegnazione secondo i criteri stabiliti nel progetto organizzativo.

Con riferimento alla richiesta di notizie riguardanti il monitoraggio sull'applicazione della Direttiva n. 29/2012UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato – Misure previste dal D.Lgs 15 dicembre 2015 , n. 2012 e misure ulteriori, si rappresenta:

- a) Che presso l'aula del Tribunale penale, in un locale ad essa direttamente adiacente, con il contributo della Soroptimist International Italia, è stata allestita una stanza per l'ascolto delle vittime vulnerabili, e più specificatamente di minori. La stanza resa gradevole e distensiva anche da un punto di vista estetico, è collegata con un impianto fono-video che permette di riprendere interamente il colloquio con le vittime, in modo protetto, senza alcun contatto con indagati/imputati.

- b) Sia l'Arma dei Carabinieri e sia la Squadra Mobile hanno realizzato all'interno dei rispettivi uffici sale potette, idonee all'ascolto delle vittime di violenza. Per tale attività risulta destinato personale specializzato che ha seguito degli specifici corsi. In ordine al profilo riguardante l'audizione delle persone offese, solo la Squadra Mobile si avvale sempre di personale dello stesso genere della vittima; per l'Arma dei Carabinieri, in ragione della dislocazione dei reparti su tutto il territorio della provincia, non sempre risulta possibile procedere all'audizione della vittima da parte di personale del medesimo genere.
- c) A livello locale è stato sottoscritto, in data 25.2.2014, un protocollo d'intesa con la ASL territoriale e con l'Azienda Ospedaliera Universitaria, denominato "Codice Rosa". Gli elementi caratterizzanti sono la previsione di percorsi di formazione specifici e l'istituzione di un codice preferenziale da parte degli operatori sanitari in presenza di situazioni riconducibili a fatti di violenza nei confronti di persone collocate nelle fasce deboli, sia per attivare un rapporto sinergico tra i vari soggetti istituzionali interessati e sia per favorire interventi tempestivi dell'Autorità Giudiziaria, nonché per la promozione e l'attivazione di una rete di assistenza a sostegno della vittima.
- d) le "Informazioni alla parte offesa" sono pubblicate sul sito internet istituzionali di questo ufficio e nelle direttive operative del Procuratore della Repubblica alla Polizia Giudiziaria ed ai responsabili degli uffici della Procura, si è specificato che avranno l'onere di comunicare tali informazioni alle persone offese, estrapolandole dal sito, con consegna di copia agli interessati.

Piano socio-economico

Dall'analisi settoriale emergono le peculiarità della struttura economica senese caratterizzata da una agricoltura che mostra una dinamica in continua espansione, da un turismo che si mantiene su livelli elevati e da una effervescente industria farmaceutica.

In controtendenza il dato dell'edilizia, le cui imprese hanno risentito della crisi finanziaria complessiva e su Siena, soprattutto, delle restrizioni conseguenti alle vicende economiche e finanziarie che hanno interessato il Monte dei Paschi.

In relazione a tale quadro, così sinteticamente rappresentato, le strategie di intervento dell'ufficio sono state calibrate in modo da assicurare la massima specializzazione nelle inchieste riguardanti soprattutto la contraffazione alimentare e le frodi in commercio, a tutela di marchi importanti e strategici per l'economia locale e non solo, quali il Brunello di Montalcino, il Chianti classico, la Vernaccia di San Gimignano e della provenienza dell'olio di oliva extravergine, beni in ordine alla cui tutela sono state avviate numerose e importanti indagini.

Un altro dato da segnalare è la capacità economica del territorio che, di recente, a seguito del rientro di capitali dall'estero, , con lo strumento della Voluntary Disclosure, si trova a gestire una liquidità significativa, per somme che complessivamente si aggirano sui 40 milioni di euro.

Siena, lì 12 ottobre 2017

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Salvatore Vitello

